

ondeggianti al vento; ha fiutato il fumo della battaglia, ha corso attraverso cadaveri, sente echeggiare il suono degli oricalchi, le grida dei morenti, i canti dei vincitori. Ma la possente mano che lo guida, di sbalzo lo arresta, ed egli fa ogni sforzo per obbedire all'istante. Nel suo maschio e tranquillo atteggiamento il Duca savoino mostra che con calma riflessione egli mira la vittoria, e gode la speranza di risalire sul trono degli avi. Il suo braccio poderoso, che teneva la spada snudata con impresso il fiero motto — *Spoliatis arma supersunt* — la ringuaina a stupenda significazione del suo deliberato proposito di rinunciare alla gloria militare per consacrarsi al bene dei suoi popoli (1).

Dei due bassorilievi, quello a ponente rappresenta la battaglia di San Quintino nell'istante in cui il Contestabile di Montmorency, disperando di ricondurre la fortuna sugli stendardi di Francia, e non volendo sopravvivere alla sconfitta, a visiera calata, colla spada alla mano, si precipita in mezzo ai battaglioni spagnuoli onde incontrarvi morte eroica.

Emanuele Filiberto lo ha scorto, ordina ad alcuni uffiziali fiamminghi di attorniarlo per salvarlo dal furore dei soldati, che gli si addensano attorno; e cortese e riverente alla sventura riceve dal Montmorency la sua gloriosa spada di Contestabile di Francia (2).

Il bassorilievo a levante raffigura l'atto, col quale Emanuele Filiberto sotto la sua tenda riceve il trattato di Castel Cambresi, meschino compenso davvero al

---

(1) Il monumento è del Marocchetti. Il cavallo e il cavaliere furono fusi a Londra nella fonderia Didier. Il monumento è alto 8,62 in complesso, cioè 4,22 il piedestallo, e 4,40 la statua. Fu collocato nel 1838.

(2) V. *Histoire d'Emanuel Philibert, Duc de Savoie*, par I. P. DUCROS c. de Sixt; Paris, 1838.